

Semel



Periodico di (in)formazione a cura della comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2

Numero 14 del 01/09/2010

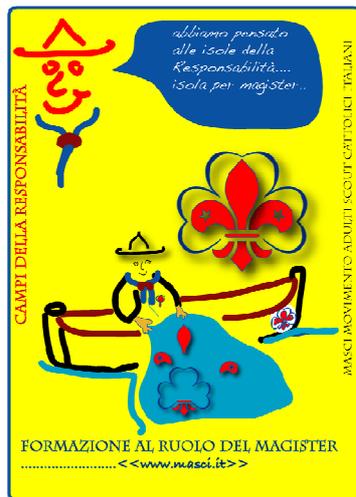
CAMPO DELLA RESPONSABILITÀ

BATTIPAGLIA 18-20 GIUGNO 2010

Di Carmine Zobel — SR MASCI Campania

SOMMARIO

Riflessioni di una naturalista ... ignorante (2ª parte)	Pag. 2
---	--------



e a coloro che intendono prepararsi ad assumere l'incarico di Magister nelle proprie Comunità.

Considero importante la formazione perché animare una comunità di adulti è un "mestiere" non semplice soprattutto quando in alcune circostanze, purtroppo o per fortuna, l'adulto scout lascia libero di esprimere il bambino che è dentro.

Fin dal primo momento le iscrizioni al campo non sono



Quando il Comitato Esecutivo nazionale del MASCI mi ha chiesto di ospitare in Campania un Campo della Responsabilità in stile scout con fuoco di bivacco, strada etc. ho subito pensato a Franz ed alla comunità di Battipaglia, pur sapendo di aver chiesto loro molto ed in varie occasioni durante quest'anno scout. La loro disponibilità è stata immediata e di questo devo veramente ringraziare di cuore tutta la Comunità.

Che cosa è un Campo della Responsabilità?

E' un campo rivolto ai Magister, ai membri del Magistero



state molto numerose e proprio l'esiguità del numero dei partecipanti (che si è ulteriormente ridotto alcuni giorni ed anche ore prima del venerdì) mi rendeva scettico sulla buona riuscita del campo.

Bene o male (pochi ma buoni!) siamo partiti e, man mano che trascorrevano le ore, il mio pessimismo si affievoliva perché percepivo in tutti la gioia di partecipare a questa esperienza.

Ad Alberto, Lorena e Mario, certamente più abili di me nell'animare un campo, va il merito di aver coinvolto tutti al dialogo, al gioco ed al confronto comunitario.



Momento forte del campo è stata la giornata del sabato con l'esperienza della Spiritualità della Strada fatta non solo di sforzo fisico (a tratti la salita è stata dura) ma anche di dialogo, di aiuto reciproco, di gioco.

per l'inattesa spaghetтата.

Ho rivissuto, scrivendo queste poche righe, i momenti trascorsi e ritengo positivo l'esito del campo, anche se penso che ogni esperienza vada vissuta sempre e comunque.



Hanno scandito le ore della giornata esperienze di essenzialità caratteristica della vita scout, come l'incontro casuale con un reparto AGESCI di Napoli, i momenti di meditazione personali, l'osservazione della natura incontaminata, il pranzo comunitario alla trappeur, la celebrazione della Messa serale sullo scenario della costiera salernitana ed amalfitana ed infine, al ritorno in sede, lo stupore

Un invito ai fratelli scout?

Quello di non lasciarsi più sfuggire opportunità di questo genere.

Come diceva Gaber "Libertà è partecipazione".

E' una frase che gli rubiamo spesso ma calza sempre a pennello!

Buona Strada



RIFLESSIONI DI UNA NATURALISTA ... IGNORANTE

Di Francesca Corvino (MASCI Battipaglia 2)

2^ Parte



Questa è una ginestra.

Le ginestre erano coltivate per attirare le api e ricavare così un ottimo miele. In Spagna, erano molto apprezzate per il loro delicato profumo.

La fibra delle radici veniva adoperata per produrre cordame per navi. I rami spogli venivano tagliati per farne scope. Io personalmente ricordo che con i suoi rami si legavano le fascine.

Il re Enrico II d'Inghilterra fu nominato il Plantageneto (planta genista) perché nello stemma della sua famiglia c'era un ramo di ginestra.

"La ginestra rappresenta la modestia e l'umiltà, è una pianta, infatti, che cresce anche in terreni estremamente aridi".

Sullo spiazzo dove ci siamo fermati c'era questo cespuglio di ginestre, bello... di più: meraviglioso.

I gruppi hanno mimato episodi della vita di San Pio; ammetto di averne capito solo uno, per capire gli altri ho aspettato che lo dicesse chi era intorno a me. Si trattava di riflettere.

E allora propongo le sue riflessioni, di San Pio



L'armonia della vita sta nell'esatta osservanza della divina legge e dei doveri inerenti allo stato di ciascuno, specie nella mutua carità e nel non farsi meraviglia delle debolezze altrui.

Maria ti faccia sempre da madre, ti stringa sempre più al suo cuore: ti faccia pregustare tutte le tenerezze della sua maternità, ed un giorno non molto lontano ti mostri tutta la sua gloria assieme a Gesù.

Cammina allegramente e con un cuore sincero ed aperto più che puoi, e quando non si possa mantenere sempre questa santa allegrezza, almeno non ti perdere mai di coraggio e di confidenza in Dio.



Piccolo cono candido fatto di minuscoli fiorellini, somiglierebbe a un lillà, ma i fiori sono più piccoli.

È il fiore dello stare insieme, del raggrupparsi in una piccola punta bianca e farsi compagnia l'un l'altro tra le foglie, le spine e i rami che si intrecciano.

Sono piccoli fiori che si nascondono e si svelano fra i cespugli senza darsi troppa importanza, ma grazie a loro la via è più colorata e luminosa.

Lasciamoci convincere dalla loro discrezione: utili ma non chiososi

... il ritmo dei passi ci accompagnerà Là verso gli orizzonti lontani si va

Il ritmo è stato scandito dalle Ave Maria del Rosario, le riflessioni che sono state proposte le ho ritrovate poi su internet, nei siti su padre Pio.

Il ritmo è stato anche scandito dalle mille piccole attenzioni che ci siamo dedicati l'un con l'altro, nel Masci c'è una buon numero di persone tradite dal proprio fisico. Ma ce l'abbiamo fatta tutti ... anche quelli che si lamentano sempre.

Non ho fatto caso all'albero, ma l'edera era fra le più rigogliose che abbia visto: lucida, tenace e folta.

L'edera serviva nel passato a ravvivare i tessuti neri e a rinforzare i capelli.

Dell'albero apprezziamo la capacità di dare sostegno e vita a tante creature.

Dell'edera è nota la fedeltà e diciamo anche che protegge i tronchi dalle intemperie.

L'uno e l'altro insegnano: sosteniamoci e proteggiamoci l'un l'altro. Quando Gesù ha indicato nel *prossimo* il senso della nostra carità, quando negli Atti del apostoli si insiste sulla costante comunione fraterna, si può intendere questo: ognuno metta a disposizione quel po' che ha e accetti con serenità e semplicità ciò che gli altri offrono.



La Via del Rosario è una stradina che parte dal rione Castello, nei pressi della porta Madonnella, attraversa la campagna fiancheggiata da siepi, alberi, campi ben coltivati, vigne, orti e conduce a Piana Romana. Padre Pio, da ragazzo, da studente e da sacerdote percorreva quella via solitaria, con l'incendere delle Ave Maria, mentre la mano scorreva la corona del rosario.

“Questo notiziario è uno strumento per tutti... usalo!... è anche TUO”!

**Invia i tuoi articoli a
relest@masci-battipaglia2.it**

AGENDA

SETTEMBRE

Consiglio Regionale

OTTOBRE

25^ Assemblea Nazionale

Grosseto Principina Terra

22-23-24 ottobre 2010



Pervinca: minor, quella maior è coltivata ed è di tanti colori. Quando ero piccola la chiamavo "teresinella" ed era di colore rosa. Questa pianta è selvatica, è sempre nascosta, le ho sempre visto pochi fiori, di colore più azzurro.

Alla pervinca e alle sue fronde sempreverdi è associato la fedeltà in amicizia e la tenacia del ricordo Impariamo a dare al ricordo la dolcezza del bene vissuto, la serenità dei canti e dei giochi, l'allegria del piacere di tante esperienze vissute in compagnia .



E riecco la naturalista ignorante

E poi mi sono detta: perché tutto ha un nome? Perché tutto deve avere una classificazione e una casellina dentro cui infilarsi?

Può un piccolo fiore giallo starsene tranquillo all'ombra delle erbe e dei cespugli senza ritrovarsi in un'enciclopedia botanica?

Pensiamo a Gibran: "Il vento parla dolcemente alla quercia gigante come al più piccolo filo d'erba"

Il piccolo fiore giallo ci parla di allegria e di sorriso, ci parla di bambini che corrono e chiacchierano incessantemente, e però hanno fatto tranquillamente la strada con noi. Qualcuno ha offerto aiuto ai genitori; qualche bambino ogni tanto ha pianto.

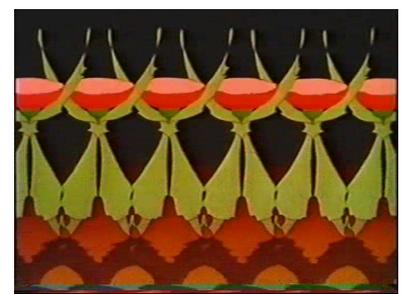
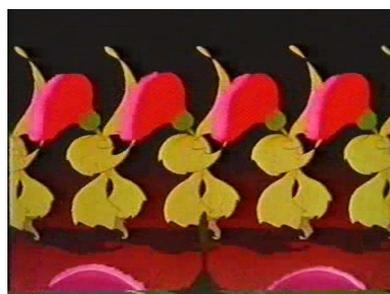
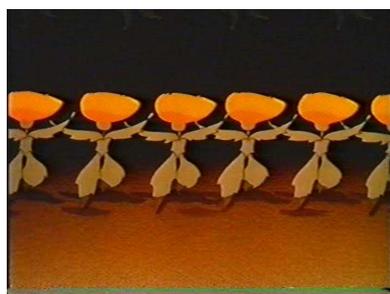
Però abbiamo fatto tutti la stessa strada, recitato lo stesso rosario, e siamo arrivati alla stessa piazza, sui luoghi che ci riportano a una vita su cui riflettere e pregare.



Cardo, e praticamente non ho detto niente, ne esistono una marea di varietà, e sono in qualche modo apparentate anche con il carciofo, chi ha visto un carciofo fiorito lo può confermare. Le infiorescenze secche venivano usate per la cardatura della lana (un tipo di cardo è appunto detto *dei lanaioli*) quindi anche le spine sono utili.

Un po' ovvio il suggerimento del cardo: non lamentarsi delle spine, saperle usare perché tutto ha un valore. E tutti hanno un valore agli occhi di Dio.

Però ... i cardo ballerini della Walt Disney sono favolosi



Fine 2^a parte



**Contro il logorio della vita quotidiana
...entra anche tu nel MASCI!**

M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2
Via De Sio 12—84091 Battipaglia (SA)
www.masci-battipaglia2.it

